

**Intensissimo programma d'incontri per il Festival nazionale dell'Unità. Il capogruppo del Carroccio Maroni e Irene Pivetti accettano l'invito**

**Ospite d'onore il segretario dell'Internazionale socialista Mauroy. Ampio spazio ai temi della pace. Donne, dibattito con la Parietti**

# Anche la Lega alla festa del Pds

## Dal 27 agosto la politica si dà appuntamento a Bologna

«L'Italia da ricostruire». È il filo conduttore del confronto politico che dal 27 agosto al 19 settembre dominerà la Festa nazionale dell'Unità, nella grande cittadella che i volontari stanno finendo di allestire nel Parco Nord, alla prima periferia di Bologna. Politici di ogni tendenza intervistati da giornalisti delle più diverse testate o impegnati in veri e propri faccia a faccia. E c'è pure la Lega Nord

mera dei deputati, assessore comunale a Varese, già etichettato come leader dell'«ala sinistra» del movimento di Bossi, salirà sul palco della Sala di dibattito centrale (la più grande della Festa) per rispondere, assieme ad altri esponenti politici, alle domande di Daniela Vergara (Tg3) e Daniele Protti (L'Europeo) circa il futuro dei partiti. Una curiosità che si rinnoverà certamente quando, due giorni dopo la responsabile della Consulta cattolica della Lega, Irene Pivetti, a suo tempo incappata nei facili strali di Umberto Bossi, discuterà con l'acista Giovanni Bianchi, il «popolare» Roberto Formigoni e la democratica di sinistra Giulia Rodano del rapporto dei cattolici con la politica. C'è da credere che non mancherà

chi, nel popolo della Festa, «torcerà il naso per queste presenze scomode». Anche perché l'on. Maroni, nella spiegare le ragioni della sua scelta di essere a Bologna, ha usato argomentazioni non certo pacifiche. «Per battere il nemico bisogna conoscerlo bene, soprattutto il Pds». E aggiunge: «È la prima volta che possiamo parlare al popolo della sinistra senza il rischio d'interpretazioni che distorcano il nostro pensiero».

Un complesso di voci diverse. A volte come nel caso della Lega, molto lontane, addirittura contrapposte al progetto politico della Quercia Sarano. Tutte ugualmente a Bologna nella consapevolezza, evidentemente che la Festa dell'Unità è dopo la pausa estiva la ripresa del dibattito politico in Italia.



Assieme ai nostri problemi interni un'attenzione particolare sarà rivolta ai temi internazionali. In primo luogo quelli della pace nell'ex-Jugoslavia che troveranno spazio in luoghi e momenti differenti della Festa. Ne citiamo in questa sede uno solo: il dibattito che avrà luogo la sera del 2 settembre, condotto da Nuccio Contino, ed a cui interverranno Fassino, Peter Bekes, Ilnika Mitreva, Duchan Janic e Demetrio Volcic, autore di un libro

testimonianza sull'argomento. La Festa avrà un ospite d'onore, il segretario dell'Internazionale socialista il francese Pierre Mauroy. Sarà intervistato da Renzo Foa il 18 di settembre nella mattinata. Nel pomeriggio interverrà alla manifestazione di chiusura con Walter Veltroni e Achille Occhetto. Una segnalazione a parte lo merita lo Spazio donna-Molly Aida dove avverrà un po' di tutto.

Ci saranno spettacoli ma anche tanti dibattiti a volte collegando l'occasione della presentazione di libri altre volte sottoponendo al fuoco di fila delle domande vari ospiti. Da segnalare, il 9 di settembre, un incontro con una protagonista d'eccezione, Alba Parietti, per una volta tanto non chiamata ad animare uno spettacolo, ma a confrontarsi in un dibattito con le altre donne.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
GIOVANNI ROSSI

**BOLOGNA.** La Lega Nord al Parco Nord ha battuto e di quelle che fanno rabbidire, ma verrà in mente a molti quando, scorrendo il programma politico della grande kermesse piadissima edizione '93, scopriranno che, in ben due occasioni, gli uomini (e le donne) del Carroccio verranno

discutere con i grandi questioni che, da sempre, la Festa serve a dibattere e approfondire. Inutile nascondere la curiosità sarà molta quando, il 4 settembre, anticipando di un paio di giorni il suo nastro dalle fene, l'on. Roberto Maroni, capogruppo leghista alla Ca-



Il capogruppo del Carroccio alla Camera, Roberto Maroni. In alto Francesco De Gregori

## De Gregori, Litfiba, Stadio... Tutte le note dell'Arena

**BOLOGNA.** Edoardo Bennato gli Stadio, Litfiba, Francesco De Gregori, i Nomadi, Enrico Ruggeri. Tutti assieme, appassionatamente. È l'elenco solo parziale di presenze alla Festa nazionale dell'Unità edizione '93. Come sempre l'occasione per una carrellata di grandi nomi o che lo diventeranno del mondo dello spettacolo.

comprovato Paolo Fresu, Phil Minton, Marco Dalpane, Tiziano Popoli, Gianni Gebbia, Guglielmo Panozzi, Fabrizio Puglisi.

landrino Veronica e quanto basta per una serata in allegria. Le presenze non saranno programmate ma ogni volta costituiranno una gradita sorpresa.

Poi c'è il settore dedicato alla musica jazz, quella che viene definita «canonica e tradizionale». Si susseguiranno il sassofonista Carlo Atti, Cavicchi Bianchetti e Tavolazzi, il gruppo di Fabio Grandi e Marino Tamburini. L'ultima settimana di Festa sarà appannaggio di Steve Grossman e del suo quartetto.

Se questa è la musica (e non abbiamo citato che una parte del programma il quale stavamo per scorderlo, vedrà l'esecuzione di un concerto dell'Accademia di Santa Cecilia per l'occasione ospitata dalla gigantesca libreria della Festa), non da meno sarà lo spettacolo nel suo genere comico. Il Parco Nord ospiterà il «Palarruggeri» (ingresso gratuito) dal nome dei Gemelli Ruggeri, gli impareggiabili ideatori della lingua, dei costumi della storia e del «socialismo irreal» dell'esilarante «Repubblica popolare democratica di Croda», una sorta di «Emilia dell'Est».

Questi gli spettacoli a programma. Accanto ai «concerti» più tradizionali vi sono appuntamenti di minore attualità ma di grande pubblico, ma di sicuro interesse artistico. È il caso della rassegna di musica contemporanea offerta nello spazio «Left» gestito dalla Sinistra giovanile del Pds. Quasi ogni giorno col titolo «Lavori in corso» si succederanno musicisti, strumentisti e compositori, forse poco noti, ma di valore

## Maroni: «Conquisterò le terre rosse. Gli Usa? Su di noi hanno ragione»

BRUNO MISERENDINO

ROMA. «Per battere il nemico bisogna conoscerlo bene, soprattutto il Pds». Chiaro, e in fondo anche molto franco, Roberto Maroni, neocapogruppo della Lega a Montecitorio, l'uomo che Bossi ha delegato a operazioni politiche speciali, come stringere l'alleanza con la Dc del sud o formare un'ala progressista della Lega, sarà alla festa dell'Unità di Bologna il 4 settembre per un contatto diretto con la platea della sinistra. La notizia era nell'aria da giorni ma la conferma l'ha data lui stesso, spiegando bene il senso della partecipazione. È un modo per entrare nella tana del lupo? «Certamente», ha risposto il Pds ma ha invitato perché da parte sua vuol capire meglio la strategia della Lega

per una sinistra federalista, mentre da parte della Lega, spiega Maroni, l'obiettivo dichiarato è sbarcare nelle terre rosse, come dimostra anche l'intenzione di organizzare il prossimo congresso a Bologna. «Da parte nostra c'è il tentativo di parlare direttamente alla parrocchia comunista senza la mediazione dei giornali». È la prima volta che possiamo parlare al popolo della sinistra senza il rischio di interpretazioni che distorcano il nostro messaggio». La Lega sembra quindi tenersi aperte tutte le più varie possibilità di azione. La sera prima, il 3 settembre, Maroni sarà a Ceppaloni, alla festa di Mastella (destinata a diventare una sorta di pre-congresso della Dc), verificando cosa rimane della proposta bossiana di unire Lega nord e Dc del sud in un unico partito genuinamente conservatore. L'impressione è che l'offerta, dopo le dichiarazioni dei leader dei lumbard («i democristiani devono arrendersi e consegnarsi a noi») verrà declinata. Ma come si concilia l'offerta per la costruzione di un partito di destra, col tentativo parallelo di sbarcare nelle terre rosse e conquistare il popolo di sinistra? Probabilmente non si concilia per niente, anche se in fondo una logica c'è: ed è quella di combattere con mezzi diversificati l'unico vero nemico rimasto alla Lega, che è il Pds. Ma la novità nelle prossime esibizioni di Maroni non sta solo nella spregiudicatezza delle mosse. Il capogruppo alla Ca-

non intendiamo più identificarci in una forza politica italiana».

La Lega, naturalmente preferisce credere a Luttwak e non è detto che non abbia ragione.

«Credo più alle dichiarazioni ufficiose che alle smentite ufficiali, alle quali siamo abituati», afferma Maroni. L'uomo di Bossi afferma infatti che dal settembre-ottobre del '92 l'amministrazione americana ha rapporti ufficiali con la Lega.

«Tempo fa - racconta ancora Maroni - il consolato americano mi negli Usa. L'ambasciatore smentì ma poi a marzo sono effettivamente andati oltre oceano come stabilito con il consolato». La Lega è naturalmente interessata a questi contatti e conferma di intrattenere molti rapporti con molte amministrazioni di paesi federalisti, tra cui, gli Usa e, ov-

viamente, la Germania. La terra di cui secondo Miglio, il nord Italia dovrebbe diventare un'estensione.

# Basta con gli adempimenti inutili: fermiamo "l'invasione fiscale".

Le tasse sono necessarie, ma basta con gli adempimenti inutili. Chi dice «basta con le tasse» è un irresponsabile oppure è in malafede, proprio come quelli che hanno portato allo sfascio la finanza pubblica con i loro arricchimenti privati. La gente ha però il diritto di pagare in modo equo e semplice.

Occorre smetterla di porre sullo stesso piano l'Olivetti e il verduraio, imponendo alle piccole imprese adempimenti per il Comune, per la Camera di Commercio, per l'Inps, per l'Inail, per i contributi e le ritenute all'unico commesso, per pagare la tassa sulle partite Iva (bello pagare una tassa per pagare una tassa!), l'Iciap, la tassa sulla insegna e sui frigoriferi.

di annotazione cronologica delle spese di luce, telefono, condominio, assicurazioni auto ecc.. Tutti ferrivecchi, inutili a contrastare l'evasione fiscale, buoni solo ad intrappolare l'ignaro contribuente con violazioni formali e sanzioni milionarie.

dieci volte il codice fiscale, la data di nascita, la residenza, il codice per il titolo di studio e per lo stato civile. Celibe, nubile, vedovo, vedova... ma quante volte ve lo dobbiamo dire. Basterebbe creare un archivio permanente per i dati che si ripetono di anno in anno.

**Parliamo di equità:** sono anni che le proposte per ridurre l'evasione fiscale girano a vuoto. Condoni, indifferenza, inefficienza e clientelismo hanno paralizzato l'amministrazione finanziaria, mentre i governi che si sono succeduti riuscivano solo a partorire complicazioni. Ma far soffrire il possibile evasore imponendogli adempimenti sempre più assurdi non serve a recuperare quattrini. Piccole imprese e professionisti ormai tengono conti, sottoconti, libri e registri, contabilità ordinarie come quelle della Fiat... e con quale risultato? Molti di loro pagano per il commercialista più di quanto paghino di tasse e un buon numero continua a dichiarare un reddito inferiore a quello di un operaio. Il Pds propone determinazioni più realistiche, considerando le peculiarità delle singole imprese e senza gli automatismi forsennati della minimum tax.

**Il problema, in Italia,** sono le tasse che colpiscono i ceti produttivi, portando inutili fastidi per chi: 1) vive del proprio lavoro e rischia tutti i giorni, senza potersi mettere in malattia; 2) non può permettersi un impiegato che gli sbrighi le pratiche; 3) se perde tempo con le file e le scartoffie non lavora; 4) se non lavora non mangia. Il Pds ha perciò già proposto di sfortire radicalmente gli obblighi, i registri, le scritture e le dichiarazioni che gravano sulla piccola impresa.

**Ma serve più semplicità per tutti.** Non solo per artigiani e commercianti. Il catasto elettrico, l'Ici, il redditometro, il bollo della macchina, la tassa sulla salute, le 85.000 lire del medico di famiglia, il codice fiscale dei neonati e specialmente il modello 740 sono stati monumenti all'incapacità, all'indifferenza e al disprezzo per i cittadini. Le norme si preoccupavano talmente dei casilimite da essere incomprensibili per la gente comune: erano come un manuale di pronto soccorso che vi spiegasse tutto sulla mosca tze tze senza dirvi nulla della puntura della vespa. Troppe volte abbiamo dovuto ripetere, sulle dichiarazioni, sui moduli bancari, sui conti correnti, dati e notizie che il fisco già conosceva:

**Queste proposte integrano le altre - molto innovative - presentate dal Pds, per semplificare il 740 e gli altri adempimenti dei contribuenti. Ci rendiamo conto che la gestione di milioni di informazioni e di imponenti flussi finanziari destinati a soggetti diversi, crea molti problemi. Le difficoltà sono state accentuate da governanti che pensavano solo alla propaganda o alle clientele, ma fermare la mummificazione burocratica è possibile con un po' d'impegno, riflessione e buona volontà.**



**Pds: impegno, immaginazione e concretezza per il buongoverno fiscale.**

Soprattutto, il Pds propone meno seccature.